

# Dig *Italia*

Anno VII, Numero 1 - **2012**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Un portale per la memoria della moda

**Mauro Tosti Croce**

*Direzione generale per gli archivi - Servizio studi e ricerca*

## Il Portale e le sue finalità

Il portale *Archivi della moda*<sup>1</sup>, nato per iniziativa della Direzione generale per gli archivi, risponde all'intento di contribuire alla divulgazione e conoscenza della moda, uno dei settori portanti del *made in Italy*. Presentato il 14 novembre 2011 presso l'Archivio di Stato di Roma e in seguito, il 17 dicembre dello stesso anno, a Pescara nel quadro di una giornata interamente dedicata ai portali tematici del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), il portale ha ottenuto un'eco molto favorevole sulla stampa, confermata da un alto numero di contatti, che dal giorno dell'inaugurazione a oggi assommano a oltre 45.000 utenti con picchi nei giorni centrali della settimana.

Il portale, che si avvale della consulenza scientifica della prof.ssa Elisabetta Merlo dell'Università Bocconi, autrice dei testi redazionali<sup>2</sup>, è stato realizzato in stretto collegamento con il progetto *Archivi della moda del Novecento*, promosso nel 2009 dall'Associazione nazionale archivistica italiana (ANAI), in particolare dall'allora presidente Isabella Orefice, e attuato in proficua sinergia con la Direzione generale per gli archivi, con quella per le biblioteche e con quella per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale.

<sup>1</sup> <http://moda.san.beniculturali.it/wordpress/>

<sup>2</sup> Vorrei rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del Portale: a Marco Marchetti e Luigi Altieri della Reply che hanno creato l'architettura informatica, dimostrando, oltre a una grande competente professionalità, una buona dose di pazienza e disponibilità nel venire incontro alle tante richieste di modifiche e cambiamenti avanzate nel corso dei lavori; a Roberta Perfetti, Rita Ariano, Alessandro Evangelisti, Cristina D'Andrea di Engineering che si sono coordinati con la Reply per consentire anche a questo Portale di integrarsi pienamente, pur con alcune specificità, nella struttura informatica del SAN. Un grazie particolare anche a tutta la Redazione SAN: in primo luogo a Natalina Trivisano che si è rivelata particolarmente preziosa per la sua profonda conoscenza della storia della moda, diventando un punto importante di riferimento e collegamento con le imprese e le istituzioni operanti nel settore, e a Marta Cardillo che ha strutturato e popolato le pagine del Portale, a cui vanno associati Margherita Sermonti e Silverio Novelli, che hanno rivisto i testi dal punto di vista redazionale, Anna De Nittis, Luisa Gagliardoni, Sonia Mocerì, che si sono dedicate all'attività di metadattazione degli oggetti digitali, Enzo Pio Pignatiello che ha redatto anche alcuni percorsi tematici. Fondamentale è stato l'apporto di Nino Colletti e Alessandra Bovi che hanno caricato i contenuti del portale, mentre Giancarlo Buzzanca e Giuliano Granati si sono occupati del caricamento degli oggetti digitali.

Lo spirito di cooperazione alla base del progetto caratterizza anche il portale, che si avvale della collaborazione di numerosi istituti del Ministero per i beni e le attività culturali: dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma alla Galleria del costume di Firenze, dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) alle Biblioteche Braidense di Milano e Alessandrina di Roma. Una tale interazione, tutt'altro che frequente nel nostro Ministero, dove i diversi settori tendono spesso a procedere in modo distinto e separato, rispecchia la natura peculiare degli archivi della moda che sono archivi complessi. Conservano, infatti, oltre a materiale di tipo tradizionale, quali carte amministrative e contabili, carteggi e corrispondenza, i prodotti, vale a dire il risultato dell'attività creativa delle Case di moda, declinato nelle sue diverse forme (abiti, calzature, accessori ecc.), nonché materiali fotografici, iconografici, audiovisivi e librari. Dunque una pluralità di fonti, reperibili non soltanto presso le imprese del settore, ma anche presso associazioni di categoria, singoli artigiani, scuole di formazione, agenzie e riviste specializzate.

Va altresì evidenziato come questo portale si differenzi sostanzialmente da altri già esistenti, caratterizzati da finalità prevalentemente commerciali, volte a favorire le vendite di questo o quel marchio; nasce infatti con un scopo esclusivamente culturale, quello di salvaguardare un patrimonio in qualche modo storicizzato, nel quale si è sedimentata la memoria della moda italiana.

Un altro tratto distintivo del portale sta nel fatto che tutti i materiali qui presenti sono trattati secondo criteri descrittivi condivisi a livello internazionale, in modo da garantire rigore e attendibilità scientifica. Pertanto le descrizioni archivistiche rispettano *International Standard Archival Description* (ISAD) e *International Standard Archival Authority Record* (ISAAR), mentre gli oggetti digitali sono corredati da metadati espressi nel tracciato previsto da *Metadata Encoding and Transmission Standard* (METS) che, elaborato da un apposito gruppo di lavoro, evita ogni pericolosa decontestualizzazione, collegando l'oggetto digitale al fondo archivistico di pertinenza.

Il portale risulta strettamente integrato all'interno del SAN, di cui costituisce un'area tematica. Ciò significa che le descrizioni archivistiche e gli oggetti digitali sono rispettivamente presenti nel Catalogo (CAT-SAN) e nella *Digital library* del SAN, da dove vengono richiamati per essere prospettati, attraverso *harvesting*, nel portale stesso. Il fatto che gli archivi della moda siano inseriti nel SAN evidenzia poi come essi facciano parte a pieno titolo del patrimonio archivistico nazionale e siano come tali destinati alla fruizione di un'utenza la più ampia possibile. Se infatti il portale nasce con il crisma della scientificità, risponde però a fini eminentemente divulgativi, in quanto non vuole rivolgersi solo a un *target* di professionisti e addetti ai lavori, ma aprirsi a un vasto pubblico, soprattutto giovanile.

Va inoltre sottolineato come il portale sia un *work in progress* destinato a implementarsi nel prossimo futuro con l'apporto di un numero sempre crescente di complessi archivistici e soggetti produttori. A tale proposito, occorre anzi ricordare



Home page del portale

che una sistematica esplorazione degli archivi della moda è cominciata solo in tempi recenti, portando inevitabilmente a risultati non distribuiti uniformemente sul territorio nazionale, ma disseminati a macchia di leopardo. Una situazione molto differente rispetto a quanto si è verificato per il portale degli archivi di impresa, nel quale sono confluiti i risultati di un progetto dell'Amministrazione archivistica che, partito già negli anni Novanta, ha consentito di mettere a disposizione dell'utente risultati numericamente cospicui e consolidati nel tempo. Qui invece le attività poste in essere non hanno consentito di evitare lacune, a volte vistose, anche se i risultati fin qui ottenuti appaiono comunque soddisfacenti: il portale consente all'utente di accedere a 238 complessi archivistici, a 222 soggetti produttori, a 180 soggetti conservatori nonché a 2.200 prodotti, 600 oggetti digitali, 85 biografie, 25 percorsi tematici e a una storia della moda nel Novecento articolata per decenni.

Vanno infine sottolineati i rapporti tra il portale degli archivi della moda e quello degli archivi di impresa. Come è noto, le case di moda sono a tutti gli effetti imprese; pertanto in un primo momento si è ritenuto di inserire nel portale degli archivi della moda solo quelle imprese che si caratterizzano per l'aspetto creativo e che potevano quindi vantare una specifica peculiarità. Ci si è però ben presto resi conto come la linea di demarcazione tra mondo creativo e mondo imprenditoriale sia nella moda molto labile, essendo impossibile non includervi anche tutto l'ambito dell'industria che ha contribuito in modo fondamentale alla diffusione e allo

sviluppo dei marchi italiani. Ciò spiega la frequente presenza di rinvii che rimandano da un portale all'altro, in modo da consentire all'utente di navigare senza problemi all'interno di mondi contigui. Anzi, da questo punto di vista, il portale, essendo collegato ai siti delle istituzioni che svolgono un ruolo fondamentale in questo settore, come Altarama e la Camera nazionale della moda, intende proporsi come un polo di aggregazione del composito e variegato mondo italiano.

## Le articolazioni del portale

Il portale è articolato in otto sezioni: *Il portale, Soggetti aderenti, La moda ieri e oggi, Protagonisti, Percorsi, Strumenti di ricerca, Multimedia, News*, a cui si aggiunge la funzione *Cerca*, posta in evidenza a destra in ogni pagina del portale.

La prima sezione, *Il portale*, ne illustra le finalità e gli enti che lo hanno promosso nonché i rapporti con il progetto dell'ANAI *Archivi della moda del Novecento*. Sono altresì evidenziati i contenuti del portale, provenienti da un lato dai censimenti degli archivi della moda, svolti in varie regioni italiane sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche, e dall'altro dalla catalogazione e digitalizzazione dei prodotti di alcune importanti *maisons* (fig. 1).

La seconda sezione, *Soggetti aderenti*, presenta l'elenco in ordine alfabetico degli istituti che conservano archivi della moda e che sono stati individuati nelle operazioni di censimento (fig. 2).



Figura 1. Sezione: *Il Portale*

Esse hanno all'inizio riguardato in particolare tre regioni: Lombardia, Toscana e Lazio, in cui si trovano quelle che possono essere definite le tre capitali della moda italiana: Milano, Firenze e Roma. A tali territori si sono aggiunte in un secondo momento la Campania, la Sicilia e le Marche.

Il mezzo di cui ci si è principalmente serviti per realizzare il censimento è stata la scheda che viene utilizzata, nell'ambito del Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche (SIUSA), per descrivere gli archivi non statali, sia pubblici che privati. Basata su

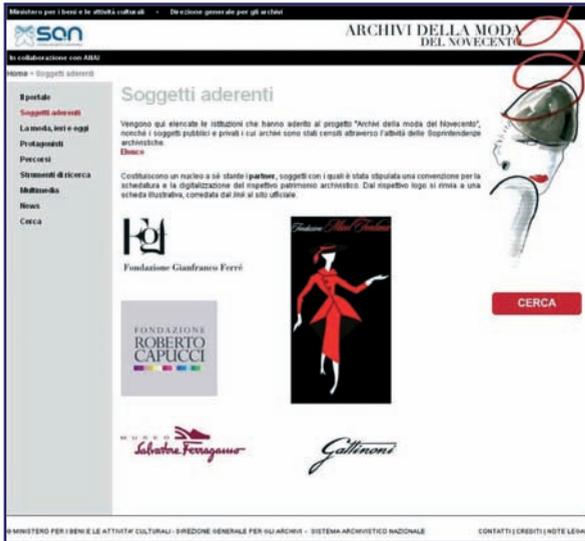


Figura 2. Sezione: Soggetti aderenti

monio documentario, una parte del quale si trova però presso alcuni Archivi di Stato, come nel caso dei fondi di Giovanbattista Giorgini o del Gruppo finanziario tessile (GFT), custoditi il primo presso l'istituto fiorentino, l'altro presso quello torinese.

In questa sezione sono indicati anche i partner del progetto, cioè quelle istituzioni che hanno stipulato convenzioni con la Direzione generale per gli archivi per la catalogazione e la digitalizzazione di prodotti conservati nei propri archivi. Si tratta di alcune tra le più importanti istituzioni che operano nel settore della moda: la Fondazione Capucci, il Museo Ferragamo, la Fondazione Ferrè, la

tre elementi: il soggetto produttore (l'ente che ha prodotto la documentazione, di cui vengono forniti i dati anagrafici e un breve profilo storico-istituzionale); il soggetto conservatore (chi materialmente detiene l'archivio e la documentazione); il complesso archivistico (i fondi che costituiscono l'archivio, di cui viene fornita la consistenza e una breve descrizione storica), tale scheda ha consentito di censire un ampio patri-

monio documentario, una parte del quale si trova però presso alcuni Archivi di Stato, come nel caso dei fondi di Giovanbattista Giorgini o del Gruppo finanziario tessile (GFT), custoditi il primo presso l'istituto fiorentino, l'altro presso quello torinese.

Una scelta che risponde non solo a meri criteri esemplificativi, ma anche all'intento di privilegiare istituzioni nate con uno scopo culturale, quello di conservare e valorizzare il patrimonio creato da questi grandi stilisti. Fa eccezione la Maison Gattinoni che, pur attiva sul mercato, ha sempre dimostrato una particolare attenzione



Figura 3. Sezione: La moda ieri e oggi

per le ragioni conservative e per l'idea di una moda intesa come impresa non solo commerciale, ma anche culturale, in grado di dar vita a prodotti da trasmettere alle generazioni future, a perenne testimonianza della creatività italiana.

La terza sezione intitolata *La moda, ieri e oggi*, contiene una storia della moda nel Novecento articolata per decenni con una scheda introduttiva riferita al XIX secolo e una conclusiva incentrata sugli anni dal 2000 al 2010 (fig. 3). Le schede sono articolate in un abstract, che evidenzia i caratteri salienti del periodo selezionato, in testi, che illustrano gli eventi in Italia e nel mondo, e in un box *Altri protagonisti* che contiene brevi biografie di stilisti italiani e stranieri. Questi contenuti sono arricchiti da un ampio numero di oggetti digitali (immagini, fotografie, video, filmati, documenti), provenienti, oltre che dall'Agenda 2010 degli Archivi di Stato, dedicata appunto al tema della moda, anche da importanti istituzioni, quali la Camera nazionale della moda, Pitti

Immagine, la Fiera di Milano, il Museo Fortuny, nonché da enti come RAI Teche, i Fratelli Alinari, l'Istituto Luce che hanno messo generosamente a disposizione un ricco materiale con cui si è potuta arricchire la navigazione all'interno del portale (fig. 4).

La sezione *Protagonisti* raggruppa 85 biografie di stilisti, creatori di moda, imprenditori italiani non più viventi (fig. 5). Le biografie presentano in basso il link *Fonti archivistiche e oggetti digitali* che consente di accedere ai fondi e agli oggetti ad esse relative, richiamandoli, come si è già detto, rispettivamente dal Catalogo e dalla Digital Library del SAN (fig. 6).

La sezione *Percorsi* è articolata in *Mostre, Eventi, Dossier e Interviste*. I *Dossier* sono a loro volta raggruppati in *Dossier biografici*, che presentano un percorso biografico più approfondito rispetto a



Figura 4. Sezione: *La moda ieri e oggi*: scheda “1951-1960. La nascita della moda italiana”



Figura 5. Sezione: *Protagonisti*

quello che si trova nella sezione *Protagonisti* (fig. 7), e *Dossier tematici*, incentrati sulla trattazione di specifici argomenti (fig. 8). Va soprattutto messo in evidenza che i dossier biografici e tematici prendono spunto dal materiale archivistico, con l'intento di dimostrare come i percorsi biografici dei grandi stilisti e la trattazione dei filoni tematici che percorrono la moda del Novecento non possano che partire dal diretto esame di una documentazione estremamente composta e diversificata, ma che trova appunto nell'archivio la propria organica unitarietà.

In *Mostre* sono illustrate le esposizioni organizzate in questi ultimi anni, corredate da oggetti digitali (fig. 9). Gli *Eventi* presentano una ricca documentazione (inviti, programmi, abstract di interventi, immagini) riguardanti convegni, incontri, seminari organizzati dall'ANAI nel corso della divulgazione e disseminazione del progetto *Archivi della moda del Novecento*. Le *Interviste* consentono invece di accedere alla registrazione sonora o alla tra-



Figura 6. Sezione Protagonisti: Scheda “Galitzine Irene. Fonti archivistiche e oggetti digitali”



Figura 7. Sezione Percorsi: “Dossier biografico - Rosa Genoni”



Figura 8. Sezione Percorsi: “Dossier tematico - Sfogliando la moda: la stampa periodica femminile”



Figura 9. Sezione Percorsi: “Mostre”



Figura 10. Sezione: Strumenti di ricerca

scrizione di incontri con alcuni importanti stilisti: ad esempio, l'intervista a Luca e Fabio Litrice consente di ripercorrere, con spunti inediti, la storia della loro azienda. La sezione *Strumenti di ricerca* consente di documentarsi in modo più approfondito sul mondo della moda: la *Biblioteca* riunisce così le fonti bibliografiche presenti nel portale, rimandando per ognuna di esse alla relativa scheda OPAC SBN con i dati bibliografici completi e l'elenco delle biblioteche dove quella fonte è conservata (fig. 10); il *Lemmario* (fig. 11 e 12), realizzato dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) come strumento a

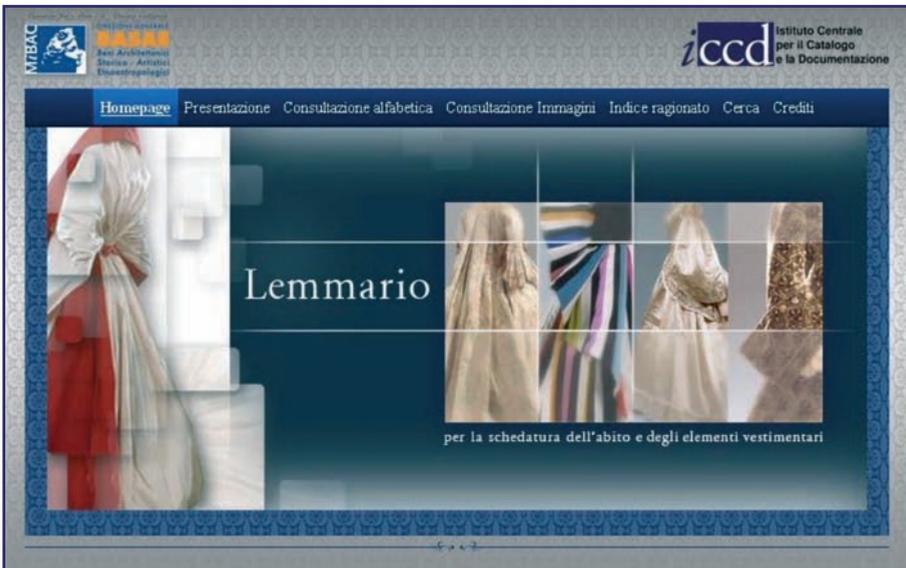


Figura 11. Lemmario



Figura 12. Lemmario: Scheda "Abito"

corredo della scheda *Vestimenti antichi e contemporanei* (VeAC), si presenta come un dizionario di termini specialistici; il *Vocabolario* è un estratto del *Lemmario* con una selezione di voci e relativa descrizione.

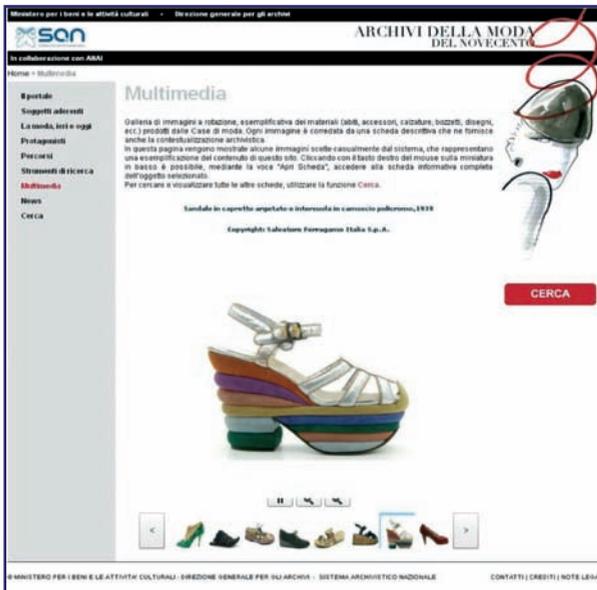


Figura 13. Sezione Multimedia

La sezione *Multimedia* costituisce una galleria di immagini a rotazione, esemplificativa dei materiali prodotti dalle Case di moda (fig. 13). Cliccando con il tasto destro del mouse sull'immagine è possibile, mediante la voce *Apri scheda*, accedere alla scheda prodotto che descrive l'oggetto selezionato. Tale scheda costituisce una versione semplificata della scheda VeAC, consentendo di descrivere in modo

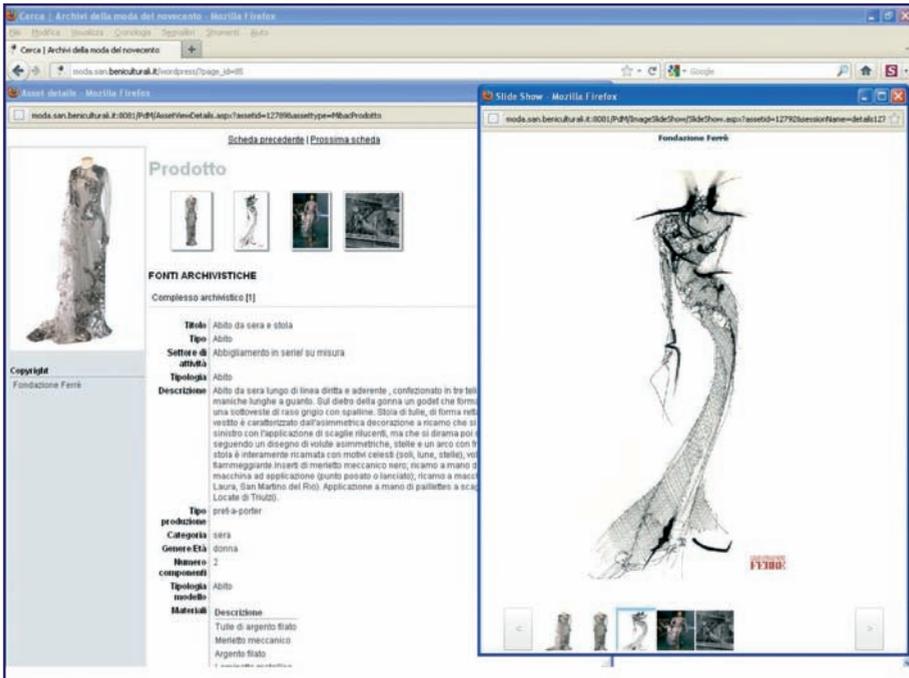


Figura 14. Sezione Multimedia: scheda prodotto di un abito di Ferré

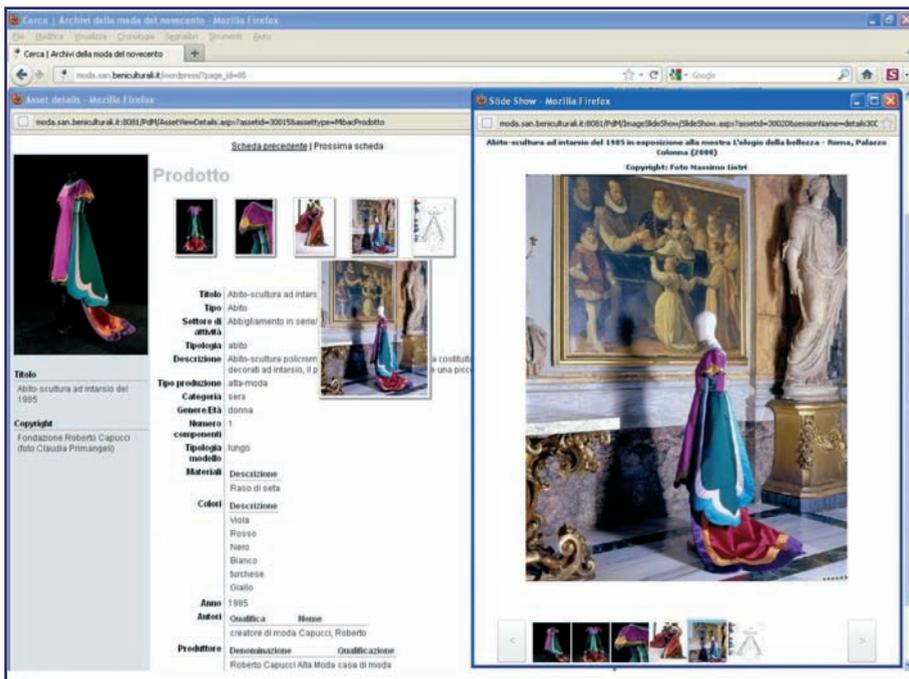


Figura 15. Sezione Multimedia: scheda prodotto di un abito di Capucci

standardizzato materiali con cui l'archivista ha scarsa dimestichezza e garantendo al tempo stesso un linguaggio comune e l'interoperabilità dei dati. La specificità di questo portale sta proprio nella presenza di una scheda prodotto che consente di descrivere e visualizzare in formato digitale l'oggetto creato dallo stilista, di cui si evita però ogni pericolosa decontestualizzazione attraverso un link che collega l'immagine al fondo di appartenenza (fig. 14). Dunque *Multimedia* non è una carrellata di belle riproduzioni da godere a livello puramente estetico, ma piuttosto una serie di "unità documentali" sui generis, incardinate al loro contesto archivistico. La scheda prodotto presenta inoltre il materiale digitalizzato a corredo di quel determinato oggetto, consentendo di seguire l'iter creativo dello stilista, dal bozzetto alla realizzazione del prodotto, le tecniche di lavorazione e i materiali adottati, l'accoglienza ricevuta sulla stampa, i rapporti con la committenza (fig. 15). La funzione *Cerca* permette di operare una indagine su tutti i contenuti presenti nel portale attraverso due modalità, una semplice e una avanzata. La prima consente di inserire un testo libero e di ottenere l'elenco completo dei risultati collegati al termine o ai termini ricercati, mentre quella avanzata permette di raffinare sempre più la ricerca, incrociando diversi parametri quali il nome della casa di mo-

Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per gli archivi

ARCHIVI DELLA MODA DEL NOVECENTO

In collaborazione con ANIA

Home > Cerca

**Cerca**

La ricerca prevede due distinte modalità:

una **ricerca semplice** che può essere effettuata Google-like, inserendo cioè un testo libero e ottenendo l'elenco completo dei soggetti produttori (case di moda, famiglie, persone), dei complessi archivistici, dei soggetti conservatori, dei prodotti e degli oggetti digitali collegati ai termini ricercati,

una **ricerca avanzata** che permette di incrociare diversi parametri quali denominazione della casa di moda o dello stilista, tipologie documentarie, periodo cronologico, localizzazione e di selezionare tutte o una delle seguenti voci: soggetto produttore, soggetto conservatore, complesso archivistico, prodotto, oggetto digitale. Scegliendo il termine Prodotto e Oggetto digitale si accede ad altre chiavi specifiche consentendo un affinamento progressivo fino al risultato finale desiderato.

RICERCA SEMPLICE

RICERCA AVANZATA

Nome

Testo libero

Periodo cronologico

Localizzazione

Scegli tra

Tutti i valori

Tutti i valori

Comuni

Tutti i valori

Prodotto

Avvia la ricerca

CERCA

Figura 16. Funzione Cerca

da o dello stilista, il periodo cronologico, la localizzazione e uno dei seguenti valori: soggetto produttore, soggetto conservatore, complesso archivistico, prodotto, oggetto digitale. Scegliendo il termine *Prodotto* oppure *Oggetto digitale*, si accede ad altri campi specifici che consentono un restringimento progressivo della ricerca fino al risultato finale desiderato (fig. 16).

### Prospettive e sviluppi futuri

Dopo l'inaugurazione del portale ci si è posti il problema di come implementarne i contenuti. Si è proceduto lungo due direttrici: da un lato si sono indicate alla ditta che ha realizzato l'architettura informatica (Reply s.r.l.) modifiche e migliorie per una più efficace fruizione dei dati, raccogliendo, tramite una redazione centrale, le voci e le sollecitazioni degli utenti; dall'altro si è cercato di ampliare il numero dei soggetti aderenti con una serie di attività volte a divulgare e promuovere la conoscenza del portale attraverso ripetute presentazioni, come quella tenutasi il 31 gennaio 2012 al Museo Boncompagni di Roma e quella del 17 aprile presso l'Archivio di Stato di Milano. Si è curato il rapporto con i media, favorendo la pubblicazione di articoli su giornali e riviste specializzate, tra cui quello uscito sull'inserito di moda del «*Il Sole 24 ore*» del 24 febbraio 2012.



Figura 17. Emilio Pucci, cappello in paglia e gabardine di cotone stampato, 1957 (Archivio Emilio Pucci, Collezione Palio)

Se nel triennio 2009-2011 l'Amministrazione archivistica ha potuto finanziare la catalogazione e digitalizzazione di prodotti conservati negli archivi storici di alcune case di moda, oggi si è di fronte a una crescente diminuzione delle disponibilità economiche che impediscono di intervenire attivamente.

Se alla fine del 2011 è stato ancora possibile stipulare una convenzione con la Fondazione Emilio Pucci di Firenze per l'inventariazione e la digitalizzazione di 60 abiti scelti tra le collezioni di uno stilista tra i più rilevanti nel panorama nazionale (fig. 17), i tagli intervenuti nel nuovo anno non consentono più di perseguire questa strada e impongono nuove soluzioni.



Figura 18. Marella Ferrera, due modelli della collezione "Art couture. Quadri di moda", 2000-2001 (Archivio Marella Ferrera)

Si è così pensato di proporre ad alcune imprese, che hanno già provveduto per proprio conto a organizzare e riordinare i loro archivi, a entrare come partner, offrendo in cambio gli strumenti e il *know how* elaborati dall'Amministrazione archivistica per la costru-

zione del portale. In tal modo si consente a importanti case di partecipare a un'iniziativa che assicura ai loro patrimoni storici adeguata visibilità, inserendoli all'interno di un circuito eminentemente culturale, diretto alla conservazione e valorizzazione della memoria della moda. Con notevole soddisfazione si è potuto constatare che delle sette imprese contattate quattro (Sportswear Company di Carlo Rivetti, Ken Scott, Marella Ferrera, Ermenegildo Zegna) hanno risposto in senso positivo: un segnale incoraggiante che dimostra come il lavoro fin qui svolto abbia trovato anche tra le case di moda attive sul mercato un riscontro favorevole.

Nel caso di aziende, come ad esempio la Sportswear Company di Carlo Rivetti, il cui archivio non era stato ancora oggetto di censimento, ci si è attivati per effettuare un'adeguata descrizione, mentre laddove il complesso archivistico era già presente nel portale, si è chiesto di poter ricevere immagini digitali di creazioni particolarmente significative.

È quanto è avvenuto per la stilista siciliana Marella Ferrara, i cui nuovi apporti verranno a integrare il percorso tematico *Trame mediterranee*, finalizzato a mettere in evidenza lo stretto legame tra le creazioni della stilista e i materiali da lei utilizzati, derivanti da una lunga tradizione, risalente al Quattrocento e comune a tutto il bacino del Mediterraneo (fig. 18).

Ma sono state a volte le stesse ditte a contattare l'Amministrazione archivistica, come la Baldinini, una nota azienda di calzature di San Mauro Pascoli, che, dovendo catalogare e digitalizzare il proprio patrimonio, ha chiesto di poter utilizzare la scheda prodotto elaborata per il portale. In questo modo viene ad essere ulteriormente sperimentata la funzionalità di una scheda che intende venire incontro alle esigenze di Case attive sul mercato, proiettate verso la vendita e la commercializzazione e dunque impossibilitate a investire troppo tempo e risorse su una catalogazione rigorosamente scientifica, ma estremamente complessa, come quella prevista dalla scheda VeAC.

A rivolgersi ai referenti del portale non sono state le sole imprese, ma anche persone fisiche, come il sarto e disegnatore Pierluigi Scazzola, in arte Tricò, che conserva presso di sé un archivio di grande interesse, messo a disposizione del portale, quale strumento idoneo a garantire la conservazione di una memoria a forte rischio di dispersione (fig. 19). Questo esempio dimostra come il portale attivi anche una concreta azione di tutela che si concretizza nella individuazione di archivi che difficilmente avrebbero potuto emergere anche attraverso il più meticoloso lavoro di censimento, in quanto se ne sono casualmente perdute le tracce nel tortuoso e imprevedibile labirinto della memoria.

Il portale non intende solo allargare la rete degli archivi della moda, ma anche approfondire la collaborazione con alcune istituzioni strategiche, quali la Camera nazionale della moda, il cui archivio, conservato presso l'Università di Pavia, è descritto in un inventario, finora mai pubblicato. Mettere on-line a disposizione dell'utenza tale strumento significherebbe offrire un importante contributo alla cono-



Figura 19. *Tricò* (Pierluigi Scazzola), abito in maglia, 1969 (Archivio Tricò).

scenza di un complesso documentario di primaria rilevanza per la storia della moda italiana. Essendo stata inoltre effettuata un'ampia campagna di digitalizzazione di quei documenti, essi potrebbero essere posti a corredo dell'inventario, rendendoli fruibili a un vasto pubblico. Un esempio di come un lavoro rimasto finora chiuso in un cassetto potrebbe trovare, tramite il portale, un'ampia risonanza e consentire



re e filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza". Si sono già stabiliti contatti per la stipula di un protocollo di intesa che preveda non soltanto l'avvio nel prossimo anno accademico dell'insegnamento Archivistica della moda, finalizzato a mettere gli studenti in condizione di trattare in modo adeguato le diverse tipologie documentarie presenti in questi archivi, ma anche di effettuare stage e tirocini da far valere come crediti formativi e come mezzo per avviare il riordinamento e l'inventariazione di nuclei documentari rimasti fuori dalle campagne di censimento. Dato che al momento gli archivi descritti risultano concentrati soprattutto in alcune regioni del Centro-Nord, la provenienza di molti studenti di questo corso dall'Italia meridionale potrebbe agevolare la copertura di un'area che, con l'eccezione della Campania e della Sicilia, non è in larga parte rappresentata nel portale.

Infine giova accennare al progetto, ancora in fase embrionale, di un censimento delle riviste e cataloghi di moda reperibili presso gli archivi e le biblioteche pubbliche statali, da elaborare di comune accordo tra la Direzione generale per gli archivi e quella per le biblioteche. Il portale ospita già ora un dossier sul tema e presenta un link alle mostre che sull'argomento sono state organizzate dalla Biblioteca Alessandrina di Roma, dove si trova peraltro una significativa collezione di questi periodici, ma evidenzia anche come molti istituti archivistici, quali ad esempio le Sezioni di Archivio di Stato di Ragusa e di Modica, conservino ricche raccolte di esemplari spesso ormai introvabili. Il progetto, che si auspica possa essere avviato nei prossimi mesi, intende presentare nell'ambito del portale un quadro esaustivo dei giornali di moda e dei relativi luoghi di conservazione, integrando i patrimoni posseduti da archivi e biblioteche (fig. 20). Del resto un portale dalla spiccata vocazione divulgativa non può non offrire all'utente la possibilità di accedere a un quadro organico e per quanto possibile completo di un settore della stampa femminile che ha svolto fin dall'Ottocento una funzione fondamentale per l'evoluzione della moda nel nostro paese.

Anche le iniziative di recente avviate confermano come il portale intenda essere uno strumento il più possibile vivo e aggiornato, in grado di includere i vari campi in cui si declina il mondo della moda e pronto ad accogliere ogni possibile materiale (documentale, librario, iconografico, oggettuale) su ogni possibile supporto (video, audio, fotografico). Lungi dal configurarsi come una galleria statica di oggetti pregevoli in formato digitale, vuole al contrario interagire con la realtà concreta, ponendosi come mezzo non solo di conservazione, ma anche di proiezione della memoria della moda, perché soltanto guardando al lascito del passato si può inventare e costruire il futuro.

\* Per tutti i siti web l'ultima consultazione è avvenuta il 30 giugno 2012.